



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

SETTEMBRE 2024

n. 161

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 02

RIGENERATI PER UNA SPERANZA VIVA

...nella casa dove siamo nati

c'è sempre una porta aperta, spalancata che dice attesa, accoglienza incondizionata...



Missioni..... pag. 11

SPEDIZIONI MISSIONARIE ESTIVE

La prima esperienza forte, arrivando in un luogo dove non si conoscono le persone, le abitudini, la lingua e la cultura, è di aver bisogno dell'aiuto di tutti!

Comunità pag.15

GIORNATA DI FRATERNITÀ DI FINE ESTATE

È bello incontrare persone che donano alla Chiesa le loro capacità, il loro tempo, come l' "eremita", nome dato a una signora che da tanti anni custodisce il santuario, così ordinato e pulito da splendere di luce!



Comunità pag.19

ACCOGLIENZA PRIME

Non importa quanto lungo sia il viaggio: il segreto è godersi ogni passo lungo il cammino.

Comunità pag. 25

UN'ESTATE RICCA DI PRESENZE

Da giugno a settembre la nostra casa si è riempita di presenze di ogni tipo, una varietà e una ricchezza grande.





RIGENERATI PER UNA SPERANZA VIVA

...nella casa dove siamo nati
c'è sempre una **porta aperta**,
spalancata che dice attesa, accoglienza
incondizionata...

Una porta simbolicamente più ampia
delle normali porte

Segno inequivocabile che **SIAMO
ATTESI**, "accerchiati" da un amore
senza misura.

*Io sono la porta delle pecore
Io sono la porta:
se uno entra attraverso di me,
sarà salvato;
entrerà ed uscirà e troverà pascolo
(GV 10)*

**Gesù è questa porta
e il Giubileo è l'incontro personale con
Lui, l'esperienza del suo abbraccio**
in Lui facciamo l'esperienza di essere
accolti, abbracciati dal Dio della Grazia
e della Misericordia.

In Lui ci lasciamo finalmente amare da
un Padre che, dopo aver consumato
i suoi occhi nell'attesa del figlio, gli
corre incontro, felice di abbracciarlo e
ridonargli la gioia e la speranza.

Vivere il Giubileo della speranza è vivere
quotidianamente questo incontro con
Gesù, Pane e Parola.

... nella casa dove siamo nati
c'è sempre una porta aperta, spalancata
che dice ricerca, attesa, accoglienza
incondizionata...

qui, **don Bosco si è fatto casa, si è
fatto abbraccio** per i primi giovani che
incontra nel carcere e nella periferia
degradata di Torino. Offre loro
l'esperienza dell'oratorio.

Nell'oratorio c'è l'amore di Dio che li
attende, accoglie, ascolta e abbraccia.
Lì i giovani sono attesi dal suo amore.

Lì trovano vita e speranza.

“Ci ho già pensato, signora marchesa. La mia vita è consacrata al bene della gioventù. La ringrazio delle profferte che mi fa, ma non posso allontanarmi dalla via che la divina Provvidenza mi ha tracciato”.
“... mi darò di proposito alla cura dei fanciulli abbandonati”

È la sua vocazione. È lo spirito missionario delle origini:

“Ho promesso a Dio che fin l'ultimo respiro sarebbe stato per i miei poveri giovani”.

Il carisma salesiano nasce dal contatto con i giovani più poveri.

È la risposta storica che Dio ha ispirato a don Bosco, non senza l'intervento di Maria, nei tempi in cui le periferie urbane delle grandi città industriali erano diventate spazio di degrado e di abbandono e dove i giovani, porzione più delicata della società, hanno rischiato la marginalizzazione sociale e l'abbandono ecclesiale. **Lì il Signore ci ha fatto nascere e crescere. Lì tanti giovani disperati sono stati toccati dalla speranza viva che viene dal Vangelo.** Lì dobbiamo sempre tornare per riscoprire la nostra identità e missione.

Lì nasce l'opzione Valdocco che è stata per tutti i giovani un'opzione speranza.

Scegliendo ed accogliendo il mondo dei bambini e dei giovani abbandonati, senza lavoro né formazione, don Bosco ha permesso loro di sperimentare in

modo tangibile la paternità di Dio e ha fornito loro strumenti per raccontare la loro vita e la loro storia alla luce di un amore incondizionato.

Essi, a loro volta, hanno aiutato la Chiesa a reincontrarsi con la sua missione: “La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo”. Lungi dall'essere agenti passivi o spettatori dell'opera missionaria, essi divennero, a partire dalla loro stessa condizione, in molto in molti casi “illetterati religiosi” e “analfabeti sociali”, i principali protagonisti dell'intero processo di Fondazione.

La salesianità nasce precisamente da questo incontro capace di suscitare profezie e visioni: accogliere, integrare e far crescere le migliori qualità come dono per gli altri, soprattutto per quelli emarginati e abbandonati dai quali non ci si aspetta nulla.

I giovani, soprattutto i più emarginati, non sono dei meri destinatari della nostra azione, ma sono coloro che più di altri possono aiutarci a riscoprire “chi siamo” e “per chi siamo”.

I giovani sono i co-fondatori delle nostre case.

“Trovare negli ultimi la fecondità tipica del regno di Dio, non è una scelta strategica, ma carismatica”.

Nell'essere appassionati di Cristo sappiamo che tanto il nostro presente quanto il nostro futuro sono impregnati di questa **forza apostolico-carismatica** chiamata a continuare a permeare la vita di tanti giovani abbandonati e in pericolo, poveri e bisognosi, esclusi e scartati, privati di diritti, di casa...

Questi giovani attendono uno sguardo di speranza Attendono di incrociare lo sguardo di Gesù che dice loro «che in tutte le situazioni buie e dolorose c'è una via d'uscita.

...nella casa dove siamo nati
c'è sempre una porta aperta, spalancata
che dice ricerca, attesa, accoglienza
incondizionata...

Sul ciglio di quella porta
scorgiamo subito lei,
mamma Margherita, una laica,
che attende, che accoglie, c
he si pone in ricerca,
che guarda, abbraccia,
fa sentire atteso da sempre
chiunque faccia capolino...

Impariamo da lei lo sguardo,
la gestualità, il dialogo, l'intesa,
la leggerezza feriale di una carezza:
segni ed espressioni
dell'amore preveniente di Dio.

Sì perché lei, come solo una madre sa
fare, è riuscita ad incarnare tutti i gesti
di cura di Gesù Buon pastore; lei donna
con una fede semplice ma profonda e
concreta...

È lei che oggi, da quella soglia, ci invita
a incominciare con il suo stesso stile
questo anno pastorale:
tutti insieme FMA, giovani e laici;
è lei che da quella soglia ci invita
ad uscire alla ricerca dei giovani poveri,
delusi dalla vita, bisognosi di sapersi
amati, bisognosi di speranza.

È lei che da quella soglia ci invita a
continuare a creare case accoglienti

dove tutti possano sentirsi attesi ed
amati: solo così potranno sperimentare
l'amore di un Dio innamorato di ogni
creatura, un Dio che attende, accoglie,
ascolta e abbraccia.

E allora fiorirà la Speranza!

VIVIAMO IL GIUBILEO
DELLA SPERANZA
NELL'INCONTRO CON GESU',
PAROLA E PANE
PER RAVVIVARE
LO SPIRITO MISSIONARIO
DELLE ORIGINI
ED ESPRIMERE NELL'OGGI
LO SPLENDORE DEL CARISMA



I NOSTRI PRIMI BENEFATTORI

Don Bosco amava ripetere che i genitori dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice sono i primi benefattori della Congregazione.

Mettendosi nel solco tracciato da questo nostro padre l'ispettrice suor Stefania Saccuman, sr Simona Bisin, responsabile della formazione iniziale e sr Marisa Canobbio, vicaria ispettoriale e responsabile della formazione, hanno deciso di iniziare l'anno pastorale con un momento di formazione e di incontro per le suore da 0 a 15 anni di professione e i loro genitori.

Domenica 8 settembre siamo stati ospitati nella casa di Contra di Missaglia per vivere una giornata di conoscenza, formazione e convivialità.

Dopo un momento di accoglienza iniziale l'incontro formativo è stato tenuto da don Enrico Lupano, SdB, incaricato dell'accoglienza a Colle Don Bosco (AT), il quale ha suddiviso il suo

intervento in tre momenti: Giovannino educato da mamma Margherita ai Becchi, mamma Margherita che accompagna la formazione iniziale di Giovanni seminarista a Chieri, la presenza di mamma Margherita a Valdocco con Don Bosco e i suoi ragazzi. La riflessione, resa viva dalla passione di don Enrico per don Bosco e dalle numerose esperienze di vita da lui raccontate, ha sicuramente toccato il cuore di noi figlie e dei nostri genitori.

Don Enrico ha richiamato l'importanza di mamma Margherita nella formazione umana e spirituale di Don Bosco, la sua larghezza e profondità di vedute pur senza aver mai letto grandi libri di teologia, la sua fede nella Provvidenza, la sua carità fattiva verso i poveri, la sua rettitudine nel presentare a Giovanni Bosco seminarista le fatiche e i sacrifici che la vita consacrata comporta, la sua disponibilità nel seguire il figlio



comunità con il cuore grato al Signore per il dono della famiglia e dei nostri genitori e ripetiamo loro la promessa che Don Bosco rivolgeva alle nostre prime sorelle: *“Quando una figlia diventa suora Maria Ausiliatrice prende il suo posto in casa sua”*.

Suor Chiara

a Valdocco, lasciando la sua casa e le sue sicurezze, per estendere la sua maternità a tanti giovani senza una madre che da lì sarebbero passati, la sua morte santa, risultato di una vita vissuta santamente.

Dopo la riflessione di don Enrico i genitori hanno potuto condividere le loro considerazioni e riflessioni sul tema, mettendo in luce anche la fatica che l'accoglienza e l'accompagnamento della nostra scelta (forse un po' inconsueta) comportano.

È seguito il pranzo, arricchito dalla bontà di quanto ciascuno aveva preparato e condiviso.

Nell'informalità si sono scoperti parenti comuni, interessi e passioni sulle quali confrontarsi, amicizie condivise che hanno contribuito a creare un bel clima di famiglia.

Dopo un breve momento di condivisione della missione che il Signore affida a ciascuna nelle varie comunità della nostra Ispettoria, don Andrea Scaltritti, vicario di Missaglia, ha celebrato l'Eucarestia nella cappella della comunità.

Ringraziando quanti hanno pensato questa giornata ritorniamo nelle nostre





Servizio Civile Universale

UN ANNO DI SERVIZIO PER CRESCERE INSIEME

Al termine dell'anno di servizio civile, tante cose sono cambiate: ognuno di noi è cresciuto, acquisendo maggiore autoconsapevolezza e scoprendo nuovi lati di cui non era a conoscenza.

È stato un trampolino di lancio per una crescita personale e un futuro lavorativo.

Durante quest'anno ci è stato chiesto di accompagnare nel cammino scolastico bambini e ragazzi, supportandoli nel loro percorso e adattandoci alle necessità di ognuno; chi, in maniera più diretta, prestando sostegno in aula, chi durante il semplice svolgimento dei compiti, aiutando nella gestione del doposcuola e delle attività ricreative.

Abbiamo avuto la possibilità di scegliere la fascia di età verso cui ci sentivamo più propensi, al fine di facilitare l'approccio e sviluppare le nostre capacità e le nostre competenze.

Nel nostro percorso siamo stati chiamati a partecipare a momenti formativi utili a darci gli strumenti di cui abbiamo avuto bisogno nel corso dell'anno; durante questi incontri abbiamo avuto l'occasione di confrontarci con altri ragazzi del servizio civile attivi nelle altre case della Lombardia.

L'unione che si è creata con gli altri volontari ha reso piacevoli e leggeri i momenti insieme e rafforzandoci anche singolarmente nell'operato nelle nostre case. Siamo stati molto colpiti e ci auguriamo che i nostri successori abbiano la nostra stessa possibilità, di vivere tre giorni di comunità in cui portare e condividere qualcosa di sé e delle proprie esperienze con gli altri volontari, in giornate all'insegna della riflessione e della formazione, ma anche del sano divertimento.

A conclusione di questa esperienza, possiamo dire che è stata significativa, formativa, costruttiva e che rifaremmo questa scelta se ce ne fosse la possibilità, perché ci ha permesso di migliorare come persone.

A chi sta per intraprenderla, godetevela al meglio; per chi è indeciso e insicuro, ve la consigliamo!

Gabriele, Lorenzo, Ludovica



Oratorio di Cuggiono DI CORSA... DA UN LUOGO CARO

A DON BOSCO ALL'ORATORIO S. GIOVANNI BOSCO

100 km di corsa: è la fiaccolata che un gruppo di adolescenti, 18/19enni e giovani dell'Oratorio S. Giovanni Bosco, in provincia di Milano, ha vissuto il 6-7 settembre scorsi.

La tradizionale iniziativa che apre il nuovo anno oratoriano quest'anno è stata davvero speciale: per i 10 anni dall'inaugurazione del nuovo oratorio, una struttura più adatta ad accogliere tutti e alle esigenze dei nostri giorni, un "compleanno" coronato anche dalla presenza dell'arcivescovo Mario Delpini nel primo giorno di oratorio estivo, non ci poteva essere occasione più bella che continuare a celebrare e a condividere la gioia e la gratitudine di questi anni, che con una tappa di inizio fiaccolata così significativa.

Venerdì siamo stati infatti ospitati per la serata e per la notte all'Istituto Nostra Signora delle Grazie di Nizza Monferrato, dove le suore

Figlie di Maria Ausiliatrice ci hanno calorosamente dato il benvenuto accompagnandoci alla scoperta della memoria di questa casa legata a due grandi santi fondatori: Don Bosco e Madre Mazzarello.

Ci è stata raccontata la storia bellissima, custodita in questa casa, tra le colline ed il paesaggio dolce del Monferrato, della quale Don Bosco, disse, nell'agosto del 1885, che "la Madonna passeggia in questa





casa e la copre con il suo manto”. Ancora, camminando e pregando in questo luogo, si percepiva la materna protezione di Maria.

Dopo la pizza e una passeggiata serale tra le vie di Nizza, la sveglia all'alba, dopo la notte con i sacchi a pelo in stile GMG, per la benedizione della fiaccola, chiedendo al Signore di guardare in particolare a questi suoi “figli” più giovani, che stanno imparando ad amarlo sopra ogni cosa, e di stare vicino a tutti, ovunque noi siamo, benedicendo le suore, i sacerdoti, gli educatori, gli allenatori, gli animatori, i genitori, i nonni e tutti coloro che fanno dell'oratorio un luogo che ci insegna ad amare. Un messaggio prezioso ci è stato consegnato, come augurio per le nostre vite, e lo porteremo nel cuore: “Vivete il momento presente e vivetelo con amore”.



Pieni di entusiasmo abbiamo iniziato così la nostra corsa, testimoniando nei paesi che abbiamo attraversato e tra le persone che abbiamo incontrato la luce del suo amore, che desideriamo accenda in noi e nelle nostre comunità il desiderio di annunciare, come sottolinea il tema dell'anno oratorio per la diocesi di Milano, che “Tutto cambia” insieme a Te.



Giunta in oratorio, la fiamma della fiaccola, passata di mano in mano dai giovani edofori, ha acceso in cappellina, luogo di incontro e preghiera per tutti i bambini e ragazzi, la luce del cero rosso che indica la presenza di Gesù nell'Eucarestia, come segno che dice tutto l'impegno, il cuore, la voglia di vivere e la passione per le cose belle che vogliamo rimangano sempre nella nostra vita.

Letizia



FMA_SDB Lombardia/Emilia

SPEDIZIONI MISSIONARIE ESTIVE

Questa estate più di trenta giovani delle ispettorie FMA ILO e SDB ILE hanno vissuto l'intensa esperienza delle Spedizioni Missionarie Estive.

Al termine del cammino di formazione che li ha impegnati per un anno, i volontari sono partiti per mettersi in gioco nel servizio per creare comunità dove crescere insieme.

Accompagnati da due FMA (sr. Serena Toigo e sr. Antonia Franzini) e due SDB (don Giovanni Rondelli e Simone Grandi), tre gruppi di giovani, dai diciotto ai trent'anni, sono partiti per l'Etiopia, la Bosnia e il Salvador.

Desideriamo condividere con voi alcuni pensieri che gli stessi protagonisti di queste esperienze ci hanno voluto lasciare.

Non un dettagliato diario di bordo, bensì dei pensieri apparentemente abbozzati, ma che in poche righe sanno

regalare la bellezza e l'intensità di quanto vissuto.

Donatella e suo marito si sono sposati esattamente un mese prima di partire per l'**Etiopia**.

Con la gioia e l'entusiasmo di chi da poco ha scelto di costruirsi una famiglia, raccontano dell'accoglienza ricevuta e di come da subito si sono sentiti a casa.

“La prima esperienza forte, arrivando in un luogo dove non si conoscono le persone, le abitudini, la lingua e la cultura, è di aver bisogno dell'aiuto di tutti! Solo dopo questa percezione ci si può mettere a servizio degli altri...”

Si comincia a fare con le piccole cose: dipingere, tagliare piante e occuparsi dell'orto, un po' di manutenzione, riordinare ambienti...

L'attività principale era l'animazione di un percorso di avvicinamento al lavoro per donne che frequentavano laboratori di panificazione, di sartoria e di ceramica.



Le ragazze che frequentavano i laboratori all'inizio erano diffidenti con noi, temendo che li guardassimo come si osservano i "pezzi da museo". Lentamente il muro di diffidenza è caduto e sono nate delle belle amicizie.

Più facile è stato relazionarsi con i bambini che affollavano, tutti i pomeriggi, il cortile dell'oratorio e che a fatica accompagnavamo verso il cancello alle 18,00. Ci riempivano di abbracci e di sorrisi e si aggrappavano alle dita delle nostre mani fin verso l'uscita e ancora sulla soglia ci inventavamo giochi e



sorrisi perché avevamo imparato che quei momenti per molti di loro sono gli unici di vera serenità...

Abbiamo trent'anni e nel gruppo che è partito con noi ci sono ragazzi più giovani. Li guardiamo con un po' di invidia pensando che loro sono più fortunati di noi, perché hanno cominciato presto a vivere la missione. Da questa esperienza ci siamo portati a casa il desiderio di vivere la stessa felicità piena vissuta in Etiopia: andare a letto tutte le sere con qualcosa per cui ringraziare il Signore."



Ci sono, poi, i giovani che hanno vissuto l'esperienza estiva in **Bosnia** dove, nelle due settimane di permanenza, si sono resi disponibili per svolgere un servizio di animazione con i bambini e i ragazzi di Gromilijak, piccolo paese a pochi km da Sarajevo.

Qui nello stile salesiano, si sono inventati una sorta di oratorio estivo. Nella seconda settimana vissuta nella capitale bosniaca, l'animazione è proseguita con i piccoli scuola dell'infanzia, alternando lavori di giardinaggio e di restauro del murales nel campo da gioco.

A Sarajevo i volontari hanno avuto la possibilità di visitare e di approfondire le contraddizioni di una zona d'Europa che, benché non sia più in guerra da

decenni, ancora ne mostra tutte le ferite... Nel libro degli ospiti della comunità di suore a Sarajevo hanno lasciato questo messaggio che ben sintetizza l'esperienza.

“Siamo partiti pensando di portare qualcosa e torniamo con tanto che ci è stato donato. Ringraziamo il Signore per averci dato la possibilità di incontrarvi e per averci riempito il cuore dei sorrisi e dell'amore dei bambini.

Vi stringiamo fortissimo con la voglia di tornare a trovarvi... Grazie di tutto!”



Concludiamo queste pennellate missionarie con la terza spedizione estiva, quella de **El Salvador**.

Il lungo viaggio che hanno affrontato i giovani che si sono recati oltre oceano, è stato ripagato dalla calda accoglienza delle suore salesiane delle case che li hanno ospitati e che avrebbero condiviso con loro il mese successivo.

Ed è proprio dal racconto, qui appena accennato, di una delle FMA del Salvador che scopriamo la profondità e la vivacità che hanno caratterizzato il mese trascorso a servizio dei piccoli presso le case salesiane di Santa Ana.

“Questi giovani hanno fatto esperienza di una breve, ma intensa inculturazione nella terra salvadoregna attraverso la

conoscenza della storia, delle tradizioni dei luoghi. Non è mancata nei volontari la possibilità e il desiderio di approfondire la vita di Monsignor Romero, martire e simbolo della sofferenza di questo popolo. Le giornate erano scandite dal servizio di animazione ai piccoli attraverso laboratori di inglese, italiano, attività manuali di disegno, origami e momenti di gioco in cortile. Giorno dopo giorno si è creata una sintonia molto forte con bambini e giovani.”

A novembre riprendiamo il cammino partenti sulla scia dei racconti di chi ha vissuto la missione estiva.

Attendiamo altri giovani e sarebbe bello se arrivassero perché affascinati dai racconti e dal passaparola efficace di chi è andato in Salvador o in Bosnia o in Etiopia,

Ottobre Missionario 2024:

«Andate e invitate al banchetto tutti» (cfr. Mt 22,9)

Papa Francesco ha preso spunto dal versetto 9 del capitolo 22 del Vangelo di Matteo per il messaggio in vista della Giornata Missionaria Mondiale che celebreremo quest'anno nella domenica 20 ottobre (domenica 27 ottobre per l'Arcidiocesi di Milano).

Il Papa ci invita a rinnovare il dinamismo missionario di ogni battezzato e ci spinge nuovamente ad essere una “Chiesa in uscita” per rendere accessibile a tutti la possibilità di partecipare al grande banchetto per tutti i popoli.

Di seguito trovate il LINK per accedere alla pagina del Sito di Fondazione Missio, dove trovare il messaggio per

la giornata missionaria mondiale 2024 e tanti altri preziosi materiali per la riflessione e la preghiera.

<https://www.missioitalia.it/ottobre-missionario-2024/>

Ricordiamo che la Chiesa ambrosiana celebrerà, sabato 26 ottobre in Duomo, la Veglia Missionaria e Redditio Symboli.

In questa occasione l'arcivescovo mons. Mario Delpini accoglierà in diocesi religiose, religiosi e preti provenienti da altri paesi, riceverà la "Regola di vita" dai 18enni/giovani e consegnerà il mandato ai missionari partenti.

Il gruppo missionario ispettoriale



Milano Bonvesin

GIORNATA DI FRATERNITÀ DI FINE ESTATE

Pensate ad una torrida giornata di fine estate, a Milano.

Pensate a una comunità stremata dal caldo, salita su un pullman, in partenza per la fresca Val Seriana.

Niente di più bello, niente di più desiderabile da noi suore di Bonvesin!

La preghiera, guidata via internet da monaci valenti nel canto, ci ha spalancato il cuore alla lode e al ringraziamento.

Da Nembro siamo salite al santuario dello Zuccarello.

Sulla terrazza, da cui si ammira un paesaggio splendido, ci siamo riconciliate con l'aria e con il sole, ci siamo fatte accarezzare da loro, diventati finalmente "amici per la pelle"!

Abbiamo visitato il santuario con una guida disponibile e competente. Ci ha detto di aver lavorato come metalmeccanico ma, una volta in pensione, si è finalmente dedicato

al suo primo grande amore: l'arte e la poesia. Ci ha regalato alcune sue poesie, una di queste in bergamasco: da leggere!

È bello incontrare persone che donano alla Chiesa le loro capacità, il loro tempo, come l'"eremita", nome dato a una signora che da tanti anni custodisce il santuario, così ordinato e pulito da splendere di luce!

La santa Messa è stata celebrata da don Giovanni Frigerio, salesiano, arrivato per noi da Milano.

Con lui abbiamo pranzato a Nembro, in un ristorante frequentato dagli operai del posto.

Per una volta tanto siamo state servite a tavola e anche velocemente; infatti, gli operai avevano urgenza di tornare al lavoro... e noi di raggiungere le nostre sorelle di Clusone.

Siamo arrivate così presto da aver trovato proprio tutto "chiuso", tranne

la porta di ingresso!

Siamo entrate in punta di piedi per non disturbare il riposo pomeridiano.

Poi, ad una ad una, eccole arrivare, le nostre care anziane: chi con un bastone, chi con due, chi su una carrozzina... è iniziato subito un affettuoso salutarsi, un dialogo fraterno, tessuto di ricordi.

Bello!

Grazie, care suore, per quello che siete: fiaccole accese nella notte del mondo, perché offrite le vostre sofferenze per il bene di tutti, anche per noi!

Il Signore vi ricompensi e benedica tutto quello che state vivendo.

E grazie a voi, sorelle, che ogni giorno vivete l'esperienza di Maria che è andata "di corsa" a servire Elisabetta. Sicuramente l'ha fatto sorridendo e, perché no, qualche volta, insieme a sua cugina, anche ridendo!



Sr Egle Andreucci



Castellanza

“PERCHÈ LA VOSTRA GIOIA SIA PIENA” VEGLIA VOCAZIONALE

In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso;

è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare.

È Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande.

*(S. Giovanni Paolo II,
Discorso nella Veglia coi giovani,
Tor Vergata - Roma, 19 agosto 2000)*

Proprio questa ricerca e questo sogno sono stati il centro della veglia che si è svolta il 10 settembre nella chiesa di San Bernardo a Castellanza.

Qui si sono raccolti: la Comunità Pastorale di Castellanza, le comunità di Gorla e Marnate, alcuni rappresentanti della comunità decanale, la comunità FMA di Castellanza, alcune consorelle delle case vicine e l'Ispettrice suor Stefania Saccuman.

Tutti per preparare la grande festa di domenica 15 settembre, giorno in cui suor Daniela, insieme ad altre due Figlie di Maria Ausiliatrice e tre salesiani di Don Bosco, pronuncerà i suoi voti perpetui.

Una festa che si prepara nella preghiera e nell'ascolto di come la ricerca della vocazione nasce e pian piano cresce, un passo alla volta. I tre momenti della veglia hanno scandito questa ricerca, dando voce a tre testimonianze che regalando un pezzo della loro storia hanno lasciato intravedere come anche oggi il Signore cammina con noi e ci accompagna nel realizzare la gioia piena.



Il filo rosso è stato proprio la gioia, riprendendo il motto scelto per le professioni perpetue: *“Perché la mia gioia sia in voi”* (Gv 15, 11)

Il primo momento ha visto come testimone Luca, giovane di Melzo, cresciuto nella scuola san Giuseppe, che a ottobre diventerà diacono e poi sacerdote nel giugno del prossimo anno.

Luca ha raccontato un pezzo della sua storia partendo da due domande: cosa ha mosso la tua ricerca?

Quali sono i punti di non ritorno?

Ha ricordato alcune figure che l'hanno fatto interrogare sulla gioia e sulla vocazione, in particolare nella sua adolescenza.

Al centro la gioia come desiderio che muove e mette in ricerca.

Nel secondo momento suor Daniela ha condiviso l'importanza delle radici e della propria storia, indispensabile per poter crescere e cercare.

Ricerca che ha come criterio la gioia, la gioia vera, quella che ci accompagna anche quando siamo messi alla prova da qualche difficoltà o da qualche imprevisto.

Hanno chiuso le testimonianze Carla e Daniele, sposi da 35 anni, che hanno sempre vissuto nella loro vocazione matrimoniale la chiamata alla missione, che hanno realizzato andando per due volte in un altro stato, ma anche vivendo una vita missionaria a Cinisello, dove risiedono.

Nella loro storia hanno messo in luce il momento concreto in cui hanno risposto alla domanda “per chi sono io?” e quanto sia importante per loro non solo condividere la gioia, ma anche mostrare la sorgente da cui essa deriva.

Per concludere abbiamo portato tutto davanti al Signore Gesù, nell'adorazione, dove abbiamo lasciato risuonare ciò che più ci ha colpito e lo abbiamo scritto su un foglietto, che poi è stato raccolto e ridistribuito in modo che ognuno possa custodire la parola scritta da un'altra persona.

È stata una serata molto bella in cui l'augurio di papa Francesco per la Giornata Mondiale delle Vocazioni del 2023 si è fatto realtà:

“Le iniziative di preghiera e di animazione [...] possano rafforzare la sensibilità vocazionale nelle nostre famiglie, nelle comunità parrocchiali e in quelle di vita consacrata, nelle associazioni e nei movimenti ecclesiali.

Lo Spirito del Signore risorto ci scuota dall'apatia e ci doni simpatia ed empatia, per vivere ogni giorno rigenerati come figli di Dio Amore [...] ed essere a nostra volta generativi: [...] così che si allarghino gli spazi dell'amore.”

Suor Mafalda



Varese - Scuola Primaria ACCOGLIENZA PRIME

“C’era una volta un esploratore molto coraggioso e intelligente chiamato Indiana Jones.

Lui non era un esploratore qualsiasi: amava viaggiare in posti misteriosi, cercare tesori nascosti e risolvere enigmi di tempi passati. Un giorno, mentre stava sfogliando un vecchio libro polveroso, Indiana trovò una mappa molto speciale.

Questa mappa lo conduceva a un tesoro unico: la magica scatola del sapere, nascosta in una scuola antica e dimenticata da tutti.”

Come ogni anno, alla Scuola Primaria IMA di Varese, **il primo giorno di scuola della classe prima diventa un’avventura meravigliosa**, sempre diversa, sempre unica, capace di emozionare e creare ricordi indelebili. Quest’anno la tematica narrativa scelta dagli insegnanti è, per l’appunto, quella degli esploratori.

Abbiamo accolto i bambini per due giornate aggiuntive, anticipate rispetto al calendario scolastico regionale, durante le quali gli aspiranti esploratori hanno avuto la possibilità di prendere confidenza con la scuola, senza la presenza dei futuri compagni più grandi e, soprattutto, hanno scavato come veri archeologi!

Sono stati così trovati gli indizi per capire ciò di cui ogni esploratore ha bisogno: quattro oggetti che i bambini stessi hanno realizzato in queste due giornate.





1. **Il gilet da esploratore.** Con tutte le sue tasche, è perfetto per portare con sé tutto il necessario: mappe, bussola, piccoli tesori e qualsiasi cosa utile per essere pronti all'avventura.

2. **Il binocolo.** Con questo strumento si può guardare molto lontano, scoprendo dettagli nascosti e avvistando luoghi magici. Nella giungla o in una grande città, il binocolo permette di vedere tutto da una prospettiva nuova. Guardare lontano significa anche scoprire nuove mete e sentieri da esplorare.

3. **La macchina fotografica.** È come un diario: permette di catturare tutti i momenti speciali di ogni avventura. Scattare foto è come conservare le scoperte, avere prove da mostrare



raccontando le storie di tutte le esplorazioni.

4. **Il cappello.** Ogni esploratore ha bisogno di un cappello speciale: non serve solo a riparare dal sole o dalla pioggia, ma è il simbolo del coraggio e della voglia di scoprire posti nuovi. Con il cappello in testa, si può affrontare qualsiasi cosa: boschi, deserti o montagne. È il segno distintivo di ogni grande esploratore, proprio come Indiana Jones.



Il 12 settembre è stato il giorno ufficiale della **partenza per un viaggio magico e avventuroso** che durerà ben cinque anni! Accolti in palestra da tutti gli alunni della Primaria, i bambini di classe prima hanno superato un percorso di abilità, lanciandosi da "liane", camminando sulla cresta di "montagne" e strisciando dentro una "grotta oscura", meritando di essere proclamati veri esploratori e di ricevere i quattro oggetti indispensabili dalle mani dei compagni di classe quinta.

È in quel momento che i piccoli esploratori hanno potuto entrare nella "caverna della sapienza", dove hanno trovato un antico baule contenente una lettera scritta per loro nientemeno

che da Indiana Jones in persona, che li esorta ad esplorare il grande mondo con il cuore aperto e con la voglia di imparare sempre qualcosa di nuovo, ricordando che non importa quanto lungo sia il viaggio: il segreto è godersi ogni passo lungo il cammino.

Auguri a tutti gli esploratori e alle loro famiglie! Buon viaggio!

Maestro Mauro





Varese - Istituto Maria Ausiliatrice «ESSERE PESCATORI DI UOMINI»

Una giornata carismatica all'insegna della speranza

Per prepararsi ad accogliere con entusiasmo bambini e ragazzi in vista del nuovo anno scolastico, martedì 3 settembre tutto il personale dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Varese si è recato a Zoverallo, in provincia di Verbania, presso la *Casa Maria Mazzarello*. Insegnanti, formatori, educatori e tutto il personale ATA e di segreteria sono stati accolti nella suggestiva cornice del lago Maggiore da don Rossano Sala, professore ordinario di Teologia pastorale e Pastorale giovanile presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, per vivere una giornata di formazione carismatica.

In unità con il percorso che tutta la Chiesa universale farà nell'anno giubilare 2025, il tema affrontato nel corso della giornata è stato quello della

speranza, che farà da filo conduttore della proposta educativo-pastorale in un percorso triennale in cui la scuola sarà invitata ad approfondire le tre virtù teologali (speranza, fede e carità) nell'approccio didattico quotidiano. L'obiettivo della giornata è stato quello di vivere un momento collegiale di riflessione, aperto al dialogo e al confronto, cogliendo l'occasione per condividere idee e proposte al fine di rinsaldare l'azione educativa salesiana.





Nella prima parte della giornata, don Rossano ha svolto un intervento formativo sul tema *“La Speranza come atteggiamento/tratto interiore dell’azione educativa del docente, del formatore e dell’educatore”*: il simbolo di questa speranza è l’ancora, che ci ricorda la possibilità di restare saldi e fiduciosi anche nelle avversità, di avere un punto di tenuta contro la deriva. Il dono della speranza consiste nell’essere “ancorati” al Cielo, sapendosi custoditi dall’Amore più grande.

Come ricordato da don Rossano, l’obiettivo educativo che si vuole raggiungere in questo nuovo anno scolastico è mantenere una chiarezza di valori e di prospettive perché solo così è possibile garantire una chiarezza anche di futuro.

In seguito, tutti i partecipanti hanno potuto confrontarsi, suddivisi in gruppi, su quattro spunti di riflessione proposti da don Rossano: con quali strumenti trasmettere il primo annuncio della fede;

come dare attenzione agli ultimi in modo concreto; in che modo qualificare la nostra presenza

nell’accompagnamento degli alunni; come far crescere la corresponsabilità per generare appartenenza e partecipazione. La mattinata si è conclusa con la celebrazione eucaristica e un pranzo vissuto in comunità.

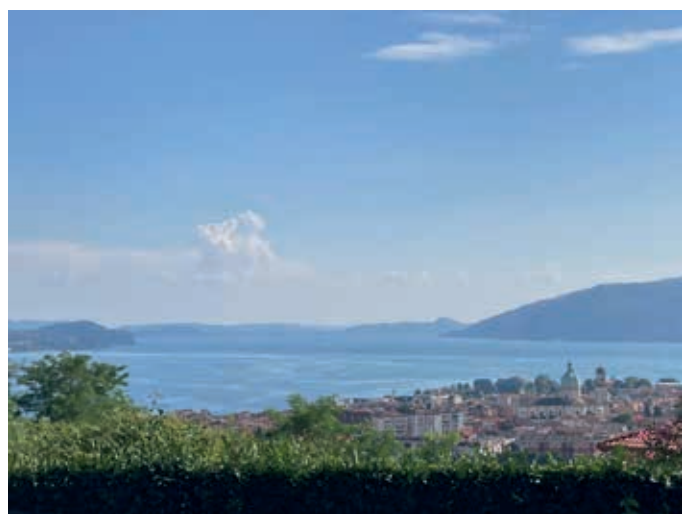
Nella seconda parte della giornata, alcuni docenti hanno sintetizzato quanto emerso nei singoli gruppi di lavoro e, con la guida di don Rossano, si è cercato di riflettere sia sulle difficoltà che si riscontrano più frequentemente nell’approccio con gli alunni sia su quali strategie poter attuare per accompagnarli al meglio nel loro percorso di crescita e di formazione. Come Comunità Educante siamo chiamati ad indirizzare bambini e ragazzi verso un orizzonte più ampio, risvegliando le anime spesso assopite degli alunni più fragili che quotidianamente ci rivelano, con parole o anche solo con un gesto, eventuali disagi e fatiche.

Come recita la proposta pastorale di questo anno scolastico, essere gioiosi nella speranza significa scoprirsi capaci di affrontare le sfide quotidiane con animo sereno, certi che in questo viaggio educativo non siamo soli, bensì accompagnati dalla guida di Dio.



La giornata vissuta ci ha insegnato a scoprirci pellegrini di speranza, perché ci mettiamo in viaggio per abbandonare le nostre sicurezze e per metterci in gioco secondo lo spirito missionario di Don Bosco. Più ancora, don Rossano ci ricorda di essere pescatori di uomini, perché nel cuore dell'educazione risiede la missione di essere testimoni speranzosi dei frutti che da ogni singolo studente possiamo veder maturare, anche e soprattutto quando siamo di fronte alle situazioni che più ci fanno temere di non vedere mai un risultato. Ma deve essere proprio la speranza cristiana a guidare il nostro cammino. L'augurio è di vivere questo anno scolastico sentendosi parte di uno stesso mosaico: ognuno può sembrare solo un piccolo pezzettino, **ma tutti insieme... che meraviglia!**

Prof.ssa Clara Canale





ZOVERALLO UN'ESTATE RICCA DI PRESENZE

Da giugno a settembre la nostra casa si è riempita di presenze di ogni tipo, una varietà e una ricchezza grande.

Dal 13 al 15 giugno è arrivata "UNA VENTATA DI GIOVENTÙ...DA TORINO"



Ecco la loro testimonianza.

L' I.I.S. E. Majorana è una scuola superiore (Liceo scientifico) del capoluogo piemontese che, da anni, tra le tante attività che propone ai suoi studenti offre la possibilità di percorsi di formazione nella metodologia del

dibattito regolamentato, meglio noto come debate.

Con gli anni, il team di insegnanti che segue l'attività ha sperimentato con successo la proposta di workshop intensivi di alcuni giorni con i ragazzi in formazione.

Quest'anno, a questa tradizionale attività si è aggiunta la possibilità di realizzare un'attività da svolgersi al termine del periodo scolastico e che, di conseguenza, accanto alla formazione prevedesse anche spazio per momenti ludico-ricreativi e tesi alla socializzazione degli allievi.

La casa per ferie Maria Mazzarello è stata il teatro perfetto per realizzare questa attività.

Spazi ampi e ben curati, sia all'interno sia all'esterno della struttura; un giardino e un parco perfetti per lasciare agli allievi pause e momenti ricreativi;



una posizione appartata e rilassante seppur non così lontana da Intra; la sempre gentile e disponibile ospitalità delle suore che gestiscono la struttura nonché dell'altro personale presente; stanze comode e ospitali, un servizio mensa fresco e di qualità.

Tutti questi sono alcuni degli aspetti che ci hanno positivamente colpiti e che hanno conquistato anche i ragazzi, entusiasti sia dell'attività proposta sia dell'accoglienza ricevuta.

Una nota particolare è, infine, la bella attenzione e la cura che le suore sanno dispensare nel rapportarsi con gli allievi e con i docenti, fatto che - al di là della cortesia - ha reso i giorni di permanenza un'esperienza ancora più piacevole.

Cinzia Gallotti - Patrizio Giustetto docenti e gli allievi dell'Academy di debate dell'IIS Majorana di Torino

Nel weekend 15/16 giugno è arrivato un folto gruppo di Ex Allieve e Allievi, quasi una cinquantina, da Torino Rivalta.

Così hanno scritto:

È stata un'esperienza meravigliosa riscoprire le bellezze dei luoghi e dell'anima riscoprendo la gioia del rapporto umano sia tra i componenti del gruppo che tra voi suore speciali. Ammirando la vostra semplicità e la vostra laboriosità che avete dimostrato aprendoci la vostra casa, accogliendoci e donandoci due giorni di ricarica interiore e spirituale ricreando in noi valori che la società non è più in grado di dare... la Semplicità, l'Accoglienza e il Donare. Grazie di cuore!

Il Gruppo ex allieve e allievi di Maria Ausiliatrice di Rivalta di Torino

Giovedì 20 giugno un bel gruppo di insegnanti della scuola Primaria di Intra guidati dal Coordinatore Alex che appartiene al gruppo "Pippo c'è" ha vissuto qui da noi una intensa giornata di formazione.

Dal 21 al 24 giugno è tornato il gruppo di formazione "TRASMUDA" coordinato dalla dott.sa Renata Righetti

In giugno 2024 abbiamo vissuto per 4 giorni, in questa bellissima location, il nostro secondo seminario residenziale di formazione della scuola esoterica di guarigione e autoguarigione. Siamo molto grati a suor Mariangela per le sue premure e attenzioni che

sono riuscite ad accontentare un gruppo non facile dal punto di vista della alimentazione...

Il giardino o meglio il meraviglioso parco che circonda la casa con i suoi alberi secolari ci ha offerto ombra e rigenerazione e un'energia molto favorevole alle nostre pratiche.

La sala accogliente e appartata per le lezioni che richiedevano la musica, ci ha accolto con intimità. La vista apre il cuore... e il silenzio riposa la mente...

Speriamo che sia possibile sempre essere ospitati nella casa per ferie Maria Mazzarello perché abbiamo proprio trovato il nostro posto. Grazie di cuore

*Dott.ssa Righetti Renata
Centro Trasmuda Milano*

Mi associo a quanto scritto dalla dott. ssa Righetti; questo residenziale è stata un'esperienza meravigliosa e questo grazie anche alla location ideale per le nostre pratiche e all'attenta e simpatica disponibilità di suor Mariangela. Grazie di cuore!

Maria Teresa Basso Ricci

Anche io condivido in pieno quanto espresso dalla nostra insegnante.

Location davvero amena, vista paradisiaca... Che volere di più?!

Inoltre un grazie speciale a suor Mariangela per la simpatia e disponibilità, spero con tutto il cuore di poterci ritrovare anche il prossimo anno, grazie, grazie, grazie.

Jole Graccione

Già la struttura e il parco, meravigliosi, sono un ottimo biglietto da visita.

Se aggiungi la dedizione e la cura di chi si prodiga per far vivere agli ospiti la migliore esperienza possibile, sei certo di trascorrere dei giorni che ricorderai e porterai dentro con gratitudine.

Si riesce a stare perfettamente con sé stessi, riposandosi e rigenerandosi, pur non sentendosi mai soli ma accuditi in ogni minimo dettaglio. Grazie a suor Mariangela, grazie alle sorelle.

Nicola Palestini

Cara suor Mariangela, è stato un piacere ritrovare il suo sorriso e la sua disponibilità (anche verso le nostre esigenze alimentari). Nella vostra casa ci si sente accolti e accompagnati, con apertura verso ogni percorso. Grazie e un abbraccio.

Raffaella Bruzzone

In questa bellissima ambientazione (parco stupendo, sala attività doc, camere confortevoli) che abbiamo ritrovato quest'anno ringrazio suor Mariangela, le consorelle e tutti i collaboratori che hanno fatto di tutto per rendere questo residenziale davvero speciale.

Gabriella Biasi

Vorrei ringraziare suor Mariangela e le sorelle per la disponibilità e l'accoglienza che hanno avuto nei nostri confronti.

È il secondo anno che siamo loro ospiti ed è stato un piacere tornare qui per proseguire il nostro percorso di crescita interiore e spirituale.

Devo dire che quello che amo di più è il vostro meraviglioso giardino. Grazie di cuore.

Cristina Fasan

Fin da subito ho notato accoglienza e gentilezza. Suor Mariangela e il resto delle Sorelle hanno gestito la nostra permanenza in maniera eccellente e ci siamo sentiti liberi e in armonia con tutto ciò che ci circondava. L'enorme giardino che si espande intorno a tutta la struttura crea un contorno meraviglioso ed incantevole. Grazie.

Raffaele Romano

SORPRESA GRANDE dal 24 al 27 giugno arriva nella nostra casa niente meno che l'**arcivescovo di LORETO don Fabio Dal Cin** accompagnato dal segretario don Flaviano Timperi e da altri due sacerdoti dell'Argentina che lavorano in alcuni dicasteri di Roma. È un'esperienza bellissima di fraternità ecclesiale.



Nel Weekend 29/30 giugno ritorna per il secondo anno il **gruppo SHINUI** (la parola significa CAMBIAMENTO) guidato dalla dott.sa Cecilia Edelstein per un seminario rivolto ai loro allievi del corso di Mediazione Familiare, vi partecipano una trentina di persone.

Nel mese di luglio cominciano gli arrivi delle signore/i e suore per le loro vacanze, gli arrivi sono già stati aperti con il ritorno al 15 di giugno della nostra cara Fausta Vimercati, sorella della nostra sr Luigia Vimercati mancata a Clusone, che il 4 febbraio ha compiuto 100 anni!

Dal venerdì 5 al martedì 9 luglio una trentina di bambini/e e giovani della **Comunità di Sant'Egidio di Milano** ha soggiornato a Zoverallo (VB) nella casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice.



Si tratta di una ventina di bambini e bambine che frequentano le Scuole della Pace di Milano (centri pomeridiani della Comunità di Sant'Egidio, completamente gratuiti) accompagnati dai giovani volontari di Sant'Egidio che li seguono durante tutto l'anno.

Il soggiorno estivo è un momento di vacanza e di crescita, in cui imparare a



stare insieme in un clima affettuoso e attento alle loro esigenze.

I bambini presenti vivono in contesti spesso periferici, provengono da diversi paesi e tra loro ci sono anche rifugiati e profughi.

L'obiettivo è sostenere i minori nelle difficoltà e proporre un modello educativo solidale, capace di superare le divisioni e le discriminazioni, creare unità e rifiutare la violenza.



Molto significativo è stato l'incontro con alcuni anziani, ospiti della casa, che sono stati intervistati dai bambini e hanno potuto raccontare dell'esperienza della Seconda Guerra Mondiale in Italia e dare testimonianza delle proprie esperienze.

Da sabato 13 a sabato 20 luglio la nostra casa si riempie di gioventù e di musica!

Arriva **“La scuola del vento di Francoforte”**: 27 studenti e lo staff FBS con Simon Schumann, Lutz Glenewinkel e Sunhild Pfeiffer hanno vissuto nella casa per ferie Maria Mazzarello, gestita da suore salesiane, situata sul pendio sopra il centro storico di Verbania, con una meravigliosa vista sul lago Maggiore.



Contemporaneamente al nostro soggiorno nella casa per Ferie c'erano anche alcuni ospiti più anziani che si sono divertiti molto a stare con giovani e studenti che suonavano musica entusiasti.

Un vero incontro tra generazioni di cui hanno beneficiato entrambe le parti.

Se non erano previste prove per tutti nella zona del giardino superiore, i piccoli ensemble si allargavano nel giardino simile a un parco e provavano il proprio programma in luoghi appartati, mentre gli ospiti più anziani passeggiavano nel giardino da ensemble a ensemble e ascoltavano i vari ottoni.





Due concerti si sono svolti nelle serate di lunedì e mercoledì in due quartieri di Verbania davanti a un pubblico entusiasta: una volta nel giardino di Villa Giulia direttamente sul lago Maggiore, una volta nel giardino dell'Hotel Il Chiostro, ex monastero.

Il concerto finale si è tenuto a Omegna sul lago d'Orta, a 30 km di distanza, davanti ad uno scenario temporalesco impressionante.

Per ringraziare i nostri meravigliosi padroni di casa, è stato programmato un quarto concerto presso la casa per Ferie, per la gioia di tutti gli ospiti e delle suore.

Tra le prove ed i concerti, i bagni al lago o sul fiume, una gita in barca alle isole



Borromee ed una fantastica escursione sulle montagne intorno a Verbania hanno completato il soggiorno di una settimana sul lago Maggiore.

Con la partenza del gruppo di Francoforte la nostra casa si riempie di signore/i anziani e fino alla fine di agosto è un andirivieni di arrivi e partenze.

Il giorno 3 settembre abbiamo la gioia di accogliere per la prima volta un folto gruppo di **insegnanti e personale dipendente della nostra scuola Maria Ausiliatrice di Varese** Piazzale della Libertà, circa una ottantina di persone con la direttrice, sr Maria Teresa Cocco, e un bel numero di suore che con grande fraternità e disponibilità ci aiutano ad "allagare" gli spazi per accogliere tutti nel migliore dei modi.



Dopo l'accoglienza la sala raduni si riempie all'inverosimile per l'ascolto di don Rossano Sala sul tema della proposta pastorale: "DECLINIAMO LA SPERANZA - La speranza come atteggiamento e tratto interiore dell'azione educativa del docente, del formatore e dell'educatore".



Dopo una mattinata intensa di ascolto e riflessione a gruppi è il momento della convivialità fraterna e dopo un aperitivo nella “sala dei santi salesiani” la sala da pranzo fa spazio a tutti per un abbondante pranzo. Dopo la pausa caffè, i docenti si ritrovano per la conclusione della giornata da parte di sr Maria Teresa.

Partiti i docenti le suore di Varese molto fraternamente ci aiutano a riordinare la casa.

Dal 5 al 7 settembre un bel gruppo (26) di docenti del **CIOFS FP Don Bosco di Padova** per tre giorni di socializzazione e formazione. Responsabile del gruppo il direttore Lucchini Massimiliano e due giovani FMA: sr Alessia Venturini e sr Sofia Zanardo. L'attività di quest'estate si conclude con

la presenza di una ventina di sacerdoti della diocesi di Novara impegnati nella pastorale giovanile venuti per una giornata di programmazione del nuovo anno pastorale che al termine della giornata ci danno la gioia di partecipare alla loro concelebrazione eucaristica.

Sr Mariangela

